ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 150
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-843

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 3-4 Ottobre 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.426 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Rombo di carri armati allo storico guado

Il passaggio del Rubicone fallito per la terza volta dagli inglesi

Durissima lotta attorno a Savignano sotto l'imperversare del maltempo - Tutta l'azione offensiva progettata da Alexander ritardata dalla tenace difesa germanica

Fronte italiano, martedì sera.

L'abitato di Savignano e la zona a nord di Fiorenzuola sono stati anche ieri i due epicentri di lotta in tutto il fronte. Sono, del resto, i punti di maggiore importanza sia per la fase attuale delle operazioni e sia, ancor maggiormente, in funzione delle eventuali azioni a venire.

Non occorrono considerazioni troppo lunghe e complesse per intendere la ragione di quanto sopra. Il generale Alexander sta ora svolgendo un piano di manovra che si discosta di assai da quello che originariamente aveva ideato, ma che — per altro — non può assolutamente modificare, in quanto gli è imposto dalle circostanze e, più che mai, dal nemico.

La manovra

All'origine, infatti, il Comando alleato progettava lo sfondamento di forza delle difese germaniche che, poggiando sull'Appennino correvano da mare a mare, fra Pisa e Rimini. Questo il piano, tanto grandioso quanto affascinante: giungere d'impeto sulle fortificazioni, annientarle, superarle e, proseguendo nello slancio, dilagare nella pianura.

Fra il progetto e l'esecuzione stavano, però, le difese germaniche ed i relativi difensori. Il risultato si è visto. Le Divisioni di Alexander sono bensì giunte sulle fortificazioni germaniche, le hanno anche investite, ma in quanto a travolgerle ed a superarle d'impeto, niente da fare.

Due mesi e più di battaglia, uomini perduti a decine di migliaia, carri ed aerei fracassati, distrutti a centinaia: tutto ciò per avanzare di pochi, troppo pochi chilometri, senza per altro raggiungere l'obbiettivo ultimo: lo sfondamento, l'apertura di una strada verso la piana emiliana.

Ecco, allora, come e perchè Alexander dovette modificare il suo piano.

Il qual piano è in via di svolgimento e consiste nel «rosicchiare» grado grado il terreno, cercando di forare con la trivella quella muraglia che non si è potuta sfondare con l'ariete.

Guerra, quindi, quasi di posizione, dove pure l'attaccante deve rinunciare alle manovre scoperte per appoggiarsi a trincee fortificate che lo tutelino dalle eventualità di contrattacchi e gli tengano al sicuro, dietro un velo difensivo, le retrovie.

Nel contempo il generale Alexander cerca di raggiungere quelle posizioni che gli permettano una eventuale ripresa offensiva, servendogli come trampolino di lancio. Per fare ciò si trova ora costretto ad eliminare, una per volta, le difficoltà strategiche del terreno e rese più dure dalla tenace resistenza dei difensori.

Tutto ciò mentre imperversa il maltempo che rende disagevoli i movimenti delle truppe sul terreno acquitrinoso e solcato da torrenti fatti impetuosi dalla piena e riduce a zero o quasi l'intervento dell'aviazione, annullando di un tratto un elemento di superiorità sul quale il generale Alexander contava sommamente.

Lo storico fiume

Discendendo ai particolari della lotta, la si trova accentuata nei due settori, al centro dell'Appennino l'uno ed al limite della piana l'altro.

Con ogni evidenza è qui che il Comando alleato vuole erigersi i già citati trampolini di lancio. Ed ecco ricorrere ancora oggi il nome di Savignano, cioè del Rubicone. La bella cittadina, tipicamente romagnola, ha infatti valore strategico non tanto per se stessa quanto per il fatto che subito ad occidente delle sue ultime case scorre il fiume che gli storici identificarono per il Rubicone di romana e cesariana memoria. Lo scopo degli inglesi è quello di stabilire, poggiandosi sull'abitato di Savignano, una testa di ponte al di qua del fiume.

Le località che meglio si prestano sono due e corrispondono ai punti nei quali esistevano i ponti della via Emilia e — poco più a nord — della ferrovia Rimini-Bologna.

La lotta si è accesa violenta ancora ieri, quando alcuni grossi carri armati sono sbucati di tra gli edifici diroccati di piazza Borghesi, la piazza principale di Savignano, ov'erano la Chiesa ed il Palazzo Civico, l'Accademia dei Filopatridi, la Biblioteca, per imboccare quel tratto di via Emilia che fa da strada maggiore del Comune. Le artiglierie tedesche, poste al di qua del fiume, hanno subito aperto un fuoco d'inferno, riuscendo a bloccare fin dall'inizio la marcia dei carri corazzati.

Reparti appiedati e genieri britannici riuscivano pertanto con altra strada a raggiungere il fiume ed a varcarlo. Non potevano, però, reggere all'urto dell'immediato contrattacco che i tedeschi sferravano mentre l'artiglieria faceva tiro di interdizione sulla sponda destra del fiume. Presi così tra due fuochi, i britannici dovevano retrocedere ed abbandonare il terreno a tanta fatica conquistato.

Terminava così il terzo tentativo del genere messo in atto in questi ultimi giorni.

Fra i monti

Nel settore montano l'attività di guerra si è concentrata nella zona a nord di Firenzuola, e cioè lungo la strada che volge verso Imola. Quest'ultima città rappresenta l'obbiettivo di tutto il ciclo operativo, in quanto il suo possesso permetterebbe agli anglo-americani di sviluppare subito dopo un'azione di maggior mole nella pianura padana.

Ormai, a forza di sacrifici e di perdite, gli Alleati hanno superato in qualche punto il crinale appenninico, ma non per questo possono manovrare a loro agio.

Coloro i quali credevano che, una volta raggiunto il crinale della catena appenninica, le formazioni anglo-americane sarebbero potute scendere a valle a... ruota libera, debbono ora ricredersi. Le cime dei monti a lato della strada sono nelle mani dei tedeschi e dominano le valli; occorre conquistarle ad una ad una, nè si può far conto di tempo o di perdite umane. Così, ad esempio, una infiltrazione compiuta da reparti alleati ad occidente della strada tra Firenzuola ed Imola, ha dato origine ad uno scontro durato a lungo ed assai vivace. Calando dall'alto delle loro posizioni, i granatieri tedeschi contrattaccavano vigorosamente l'avversario, riuscendo a ricacciarlo indietro.

Anche attorno a Monte Castello si è combattuto a lungo. Dopo una pesante preparazione di artiglieria, gli Alleati erano partiti all'attacco, ma l'azione non ha potuto essere condotta a termine, siccome gli assalitori si sono urtati contro le difese germaniche che, nella lotta a distanza ravvicinata hanno avuto la meglio.

Notizie dall'Italia invasa

Il problema delle ferrovie e la penuria di carbone

Tentativi di sottrarre la salma di Caruso per ridarle altrove onorevole sepoltura — L'aumentata resistenza alla consegna del grano

Tangeri, martedì sera.

In un commento intitolato «Merci e ferrovie», Radio Roma si è sforzata di mettere in rilievo quanto è stato fatto per riattivare le ferrovie dell'Italia occupata. Contemporaneamente però il *Notiziario delle Nazioni Unite* ha avvertito che la commissione «alleata», visto l'aumentato fabbisogno di carbone nei paesi liberati, ha deciso di ridurre il traffico sulle ferrovie, in conseguenza della ridotta importazione di combustibili.

La *Reuter* informa che da 24 ore una guardia speciale è stata posta di sentinella presso la tomba del questore Caruso. Un tentativo di sottrarre il cadavere dal cimitero del Verano sarebbe stato sventato per puro caso, in seguito all'intervento di un custode. Si tratterebbe — secondo quanto informa l'Agenzia britannica — di una iniziativa pietosa da parte di elementi fascisti che vorrebbero trasportare la bara in luogo sicuro, per poter tributare alla salma degne onoranze funebri.

La riluttanza degli agricoltori alla consegna dei cereali ai granai del popolo aumenta sempre di più in quanto essi sanno che il grano serve per alimentare le truppe d'occupazione.

A tale riguardo è stato tratto in arresto a Catania, e denunciato all'autorità giudiziaria per occultamento di ingenti quantitativi di cereali, tale Bonaccorsi Isidoro, fu Filippo.

SULLE ALPI

Riuscite puntate tedesche contro posti isolati nemici

Fronte francese meridionale, martedì sera.

Dopo le due riuscite azioni sul Piccolo San Bernardo ed a Abries, nella zona del Monginevro, azioni che hanno permesso di rettificare e consolidare lo schieramento difensivo germanico, la calma è subentrata sull'intero fronte alpino, percosso dalle prime bufere autunnali.

Sulla posizione di Abries i cacciatori alpini tedeschi hanno proceduto allo sgombero e al recupero dell'ingente materiale abbandonato dal presidio marocchino, materiale che tra l'altro comprende anche alcuni moderni pezzi da montagna, numerose casse di munizioni e viveri in abbondanza.

La calma regnante sulle nostre montagne è stata rotta dagli spari isolati di qualche pattuglia di ricognizione su per i sentieri già ricoperti dalla prima neve e tra il freddo ormai intenso.

Riuscite puntate contro posti isolati nemici di osservazione sono state compiute da elementi tedeschi nelle zone del Monginevro e del Colle della Maddalena. In queste operazioni, qualche posto tenuto da truppe degolliste è stato sorpreso e distrutto, mentre il piccolo presidio era costretto a darsi alla fuga.

Nella zona del Moncenisio, una grossa pattuglia avversaria, avvistata dagli osservatori tedeschi e presa sotto il tiro dei pezzi da montagna, doveva interrompere la sua missione e ritirarsi.

LA GUERRA NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Forti attacchi inglesi a nord di Nijmegen respinti dai "Tigre„ e dai cannoni d'assalto

Sanguinose perdite inflitte alle formazioni nemiche

Berlino, martedì sera.

All'ultima ora l'Agenzia Internazionale Informazioni comunica dal fronte olandese:

A nord di Nijmegen i britannici hanno continuato durante tutto il giorno di ieri i loro forti attacchi di carri armati lungo la strada di Arnhem, ma senza successo.

Essi hanno subito, a causa del fuoco concentrato dell'artiglieria germanica, delle gravi perdite; il nemico, oltre a non aver potuto oltrepassare lo sbarramento tedesco, ha dovuto ritirarsi sino alle posizioni di partenza quando i carri armati «Tigre» e cannoni d'assalto tedeschi sono stati messi in azione.

Puntate britanniche a sud-est di Nijmegen sono state pure respinte.

Tenace resistenza germanica

Fronte francese occidentale, martedì sera.

Nel suo odierno commento il collaboratore militare del *D.N.B.*, Martin Hallensleben, scrive che il concentramento di nuove forze tedesche sul fronte occidentale lascia prevedere, per il corrente mese di ottobre, una intensificazione dell'attività militare in questo scacchiere, che, per ora, non è arrivata al suo punto culminante.

Incertezza nemica

Secondo lo Hallensleben non è da attendersi che questo punto culminante venga raggiunto nel mese di ottobre; nondimeno i combattimenti diverranno sempre più intensi ed importanti.

Dopo la fase — ora superata — dell'attacco del nemico dall'aria in Olanda, a mezzo degli aviotrasportati, nella quale il comando anglo-americano aveva tentato invano di accerchiare le truppe tedesche, ci si rende conto che, adesso, l'iniziativa è cominciata a passare nelle mani del Comando germanico.

Il rinforzamento della resistenza tedesca è un elemento che obbliga il nemico a rivedere a fondo i piani che esso aveva stabilito per fare crollare tutto il fronte occidentale e decidere in tal modo definitivamente la guerra contro la Germania.

«Il concentramento strategico delle formazioni tedesche fra la costa del Mare del Nord e la frontiera svizzera — afferma Hallensleben — oppone alla continuazione delle operazioni alleate un ostacolo talmente grave che già i limitati attacchi anglo-americani durante le ultime settimane dimostrano nettamente, da parte degli avversari, se non una vera nervosità, almeno una evidente incertezza.

«A ciò bisogna aggiungere che le truppe tedesche, abbandonando la loro riserva si danno sempre più ad una attività più energica. Quantunque i combattimenti in Olanda siano ancora molto lenti, essi non limitano più il centro operativo della lotta. Dopo la giornata di Arnhem, essi sono piuttosto delle imprese locali anzichè per il consolidamento e l'allargamento del corridoio fra Eindhowen e Nijmegen che ha, adesso, solamente la larghezza di 20 Km.

«*Per contro le operazioni nel settore sud del fronte occidentale, vale a dire ad oriente di Remiremont, sono più importanti, senza oltrepassare, per il momento, il quadro delle azioni locali. Da parecchi giorni gli americani attaccano la difesa tedesca che si appoggia sui Vosgi.*

«*I vantaggi territoriali conseguiti dagli americani non sono i risultati di battaglie vinte. La difesa tedesca ha l'intenzione di sfruttare le condizioni geografiche favorevoli, quali offrono le alture dei Vosgi ai difensori.*

«*Pare che il Comando americano abbia pensato di poter forzare gli sbarramenti tedeschi e avanzare rapidamente lungo le vallate dei Vosgi per raggiungere il Reno fra Strasburgo e Mulhouse; ma il periodo in cui il fronte presentava dei vuoti e dei punti deboli è passato; l'azione americana non solo si è urtata contro una tenace resistenza tedesca, ma anche a dei contrattacchi classici da parte germanica che infliggono agli aggressori americani delle perdite gravi.*

Tre motivi

«*Tuttavia non vi è da ingannarsi supponendo che gli americani scateneranno, nei prossimi giorni, delle operazioni di grande mole allo scopo di forzare la porta di Belfort. Queste operazioni si annunciano col fuoco incessante dell'artiglieria pesante e dei lanciabombe americani contro le posizioni tedesche in questa regione*».

La situazione, come si vede, non è per ora propizia al nemico.

Secondo il corrispondente olandese del giornale «Aftonbladet» il Quartier Generale anglo-americano sarebbe addirittura costretto a rielaborare i suoi piani d'invasione dopo la disfatta di Arnhem.

I circoli competenti britannici avrebbero, inoltre, abbandonato la speranza di una rapida conclusione della guerra per i seguenti motivi:

1) perchè non sarebbe stato possibile effettuare un rapido rifornimento delle truppe alleate nella loro avanzata;

2) per il cattivo tempo;

3) per le elevate perdite subite finora dagli alleati e particolarmente dalla seconda armata britannica.

Scendendo al notiziario, diremo che uno degli epicentri principali della lotta rimane lo spazio olandese attorno al corridoio Eindhowen-Nijmegen.

I tedeschi conducono le loro operazioni così intensamente che i progressi alleati sono lentissimi ed in certi casi essi sono costretti in situazioni locali così spinose da dover subire l'iniziativa germanica. I canadesi sono tuttavia riusciti ad attraversare, con importanti forze, il canale di Anversa, nelle vicinanze di Brecht ed a nord di Oostmalle, ma ad essi è stato tuttavia impedito di allargare la loro testa di ponte.

Iniziativa tedesca

In direzione del loro successivo obiettivo, cioè le città di Breda e Tilburg, i loro successi sono stati molto limitati; hanno, infatti, guadagnato poco più di due chilometri di terreno.

La pressione della I Armata canadese sarà certamente aumentata, giacchè, come è da attendersi, essa verrà rinforzata con le truppe lasciate libere dalla lotta contro Boulogne e Calais.

Sul fronte della II Armata britannica, si inizia un nuovo attacco in grande stile contro Hertogenbosch lungo le strade partenti da Eindhowen e Nijmegen. Fra queste due strade e la Mosa importanti forze nemiche si spingono verso occidente.

Pattuglie tedesche, appoggiate da artiglierie, combattendo con ostinazione e coraggio, hanno ostacolato i movimenti e lo schieramento del nemico le cui punte d'avanguardia non hanno potuto raggiungere, in nessun punto i limiti della città di Hertogenbosch.

Nella giornata di ieri le forze tedesche hanno mantenuto l'iniziativa nella testa di ponte di Nijmegen, soprattutto fra il Waal e il Lek ove gli inglesi, che hanno subito gravi perdite, han dovuto cedere terreno ai germanici. Anche a sud-est di Nijmegen i britannici hanno dovuto cedere terreno di fronte all'aumentata contro-pressione tedesca.

Attorno a Saint-Nazaire

Nella zona di Aquisgrana, dove l'intensificato fuoco d'artiglieria è accompagnato da bombardamenti aerei, sono attesi attacchi in grande stile da parte della prima armata americana.

Nei rimanenti settori dell'Eifel e del Lussemburgo, come pure attorno alla testa di ponte di Metz, non si sono registrate ieri azioni importanti.

Proseguono, invece, violenti e con vicende alterne gli scontri nella zona di Chateau Salins. Duri combattimenti si sono svolti nei boschi di Parroy, ad est di Luneville, ove due reggimenti di fanti americani, in scontri all'arma bianca, sono stati quasi totalmente annientati.

Continua la pressione americana dalle due parti di Rambervillers; duelli di artiglieria vengono segnalati nella zona di Montbeliard.

Nella zona di Belfort, la battaglia è continuata violentissima con l'impiego di rilevanti forze da ambo le parti. Il nemico subisce in questo settore delle severe perdite.

All'ultima ora si segnala che a Saint Nazaire alcuni attacchi americani presso il tempio di Porni sono stati respinti. Gli assalitori sono stati per la maggior parte inchiodati davanti alle linee tedesche, dalle quali partiva un infernale fuoco di sbarramento.

A Lorient gli assedianti non hanno spiegato che una attività di gruppi di franchi-tiratori, che sono stati posti in fuga o fatti prigionieri. Le batterie tedesche hanno battute con efficacia posizioni fortificate e concentramenti del nemico.

Nella «libera» Francia

Soppressioni di giornali

Madrid, martedì sera.

Nella cosiddetta libera Francia degollista è stata sospesa la pubblicazione dei periodici usciti prima del 25 giugno 1940 e che hanno continuato ad uscire quindici giorni dopo l'occupazione tedesca. Il ministero potrà requisire le installazioni e il personale delle imprese di stampa in vista della pubblicazione di nuovi giornali.

Un'ordinanza ratifica il decreto del segretario generale per le informazioni che istituisce una nuova carta di identità professionale per i giornalisti. Le organizzazioni della stampa sono state disciolte e i loro beni messi sotto sequestro.

Le navi turche tornano a navigare in Mediterraneo

Amsterdam, martedì sera.

Si apprende da Ankara che dopo interruzione di tre mesi, la navigazione turca nel Mare Mediterraneo è stata riattivata.

PROBLEMI AGRONOMICI

La stanchezza del terreno

Il suolo, questo grande e misterioso mezzo di produzione vegetale, che l'inverno costringe all'inazione, nella morsa del gelo, o sotto una coltre di neve o nell'asfissia delle piogge, è — malgrado la tregua invernale — soggetto a crisi di esaurimento e di stanchezza. Entità vivente — nella vita stessa della microflora e microfauna che si annida nelle sue pieghe — esso non può sfuggire all'inevitabilità biologica delle crisi di senilità. Più che di senilità vera e propria — chè il terreno, come l'atmosfera, ha il dono della perpetuità — la sua involuzione produttiva è dovuta a fenomeni d'intossicamento o a transitorie cause di carenza funzionale.

Finora la pratica più aggiornata alle vedute della scienza e alle applicazioni della tecnica ha ovviato al pericolo con l'arma della concimazioni e l'accorgimento degli avvicendamenti. Ma la concimazione, per quanto generosa nel letame e nei concimi minerali, e gli avvicendamenti, per quanto indovinati nel massimo distanziamento possibile delle colture botanicamente affini, non riescono — nei casi più gravi di stanchezza o di abulia — a ripristinare al terreno le sue normali possibilità produttive.

E allora?

Fortunatamente la scienza pedologica ha già individuato due vie per tentare di risolvere le incognite che adombrano di mistero la fragile ed effimera fertilità del terreno: il riscaldamento e la concimazione oligodinamica. Oligodinamica e non omeopatica. L'una è somministrazione di elementi micronutritivi, l'altra di materiali macronutritivi, a dosi lievi e ripetute.

Il riscaldamento del terreno umido a 600-700°C., per una o due ore, sembra eliminare la stanchezza del suolo per il raccolto successivo, e soltanto per esso. Ha quindi il valore d'un sonno riparatore, la fugacità d'una tregua e non la consistenza d'una cura.

La benefica attività del calore sui terreni stanchi è variamente interpretata. Ma i più la considerano come conseguenza dell'aumento delle soluzioni circolanti, dovute così all'immediato aumento di solubilità dei principi minerali del terreno, come al conseguente rigoglioso sviluppo dei microbi del mezzo, che attaccando i materiali organici ne liberano la parte salina e, con i prodotti del loro ricambio organico, agiscono anche sui costituenti inorganici del suolo, accrescendone la solubilità e l'utilità.

Per il riscaldamento — che viene anche chiamato debbio — quali combustibili oggi usare? Non c'è possibilità di reperire un qualunque materiale legnoso, o comunque igneo, da quando più urgenti bisogni urgono in folla. La pratica è, ad ogni modo cattiva: non è quindi il caso di perorarla fuori stagione.

Ora, se la stanchezza del suolo volessimo interpretarla come un fenomeno puramente chimico batteremmo una strada che è falsa. Se le piante assorbissero in maniera selettiva i principi nutritivi, la restituzione degli stessi costituirebbe il rimedio necessario e sufficiente. Basterebbe concimare. Senonchè la concimazione non ha la virtù di ridonare al terreno la salute biochimica.

Tuttavia vi sono sostanze che pur non costituendo la mensa delle piante, o intervenendovi in piccola quantità, sono ritenute essenziali. Sono elementi ad azione catalitica, che esaltano ossigeno e facilitano la solubilizzazione delle sostanze biogeniche: azoto fosforo potassio calcio. La loro azione non è però ben definita. Ma il fatto stesso che ferro magnesio manganese e zinco coesistono con le altre sostanze nel suolo vuole evidentemente dire che esse non sono inutili o nocive.

Per essere però elementi micronutritivi le loro dosi di impiego rientrano nell'ordine delle piccole cifre. Qualche cosa come 10-20 Kg. per ettaro, una volta tanto.

Con tutto questo non resta escluso che la stanchezza del terreno sia anche legata alla presenza di protozoi, di batteriofagi. Può darsi — come ammette il Peyronel — che dipenda da una involuzione patogena delle micorize radicali. In questo caso gioverebbe abbreviare le colture erbacee poliennali, come i ladinai e medicai, come tutte le colture permanenti.

E. Battistelli

SUL FRONTE CINESE

I giapponesi sono sbarcati sulle coste meridionali a nord-est di Fuchow

Tokio, martedì sera.

Da un annuncio della *Domei* si apprende che forze giapponesi hanno effettuato uno sbarco sulle coste meridionali della provincia di Fukien, a nord-est del capoluogo di Fuchow, di fronte alla grande isola di Formosa. Un comunicato emanato stamattina dal Gran Quartiere Imperiale dice in proposito: «Forze terrestri e navali del Giappone hanno effettuato uno sbarco di sorpresa sulla costa a nord di Fuchow e stanno ora combattendo per aprirsi la strada in direzione di questa città».

Fuchow, alla foce del Ming Kiang, conta circa 800.000 abitanti ed è piazza commerciale molto ricca ed attiva. I suoi cittadini, com'è noto, sono i migliori marinai della Cina. La città, come pure l'altro porto importante della Cina meridionale, Port Amoy, è stata nel corso di questa guerra dapprima occupata dalle truppe giapponesi e poi evacuata.

Insurrezione al Nicaragua contro il Presidente Somoza

Buenos Aires, martedì sera.

Alla frontiera fra Costarica e Nicaragua si combatte da sabato notte, informa l'Agenzia «Prensa Unida». Un forte nucleo di fuorusciti nicaraguani, forzando i posti di guardia della Repubblica di Costarica, sono penetrati nel territorio del Nicaragua impossessandosi di alcune località. Il governo di Managua ha inviato nella zona un corpo d'esercito che, dopo vani tentativi di resa, ha aperto il fuoco contro i ribelli. Da parte sua il Governo di San José ha mobilitato le sue forze per la protezione del territorio nazionale. I ribelli, ai quali si sono uniti i seguaci del generale Sandino, sono attualmente padroni delle provincie meridionali del Nicaragua ed avanzano lungo le vallate dei fiumi. L'attività rivoluzionaria dei fuorusciti è rivolta contro il Presidente, gen. Somoza, accusato di avere ucciso il generale Sandino, rivendicatore della libertà del Nicaragua e che, in un manifesto al Paese, i fuorusciti chiamano il servitore della Casa Bianca.

Un accordo russo-bulgaro per la Tracia

Lisbona, martedì sera.

Il *Manchester Guardian* rileva alcune voci di fonte balcanica secondo le quali la Russia e la Bulgaria si sarebbero accordate sulla comune occupazione della Tracia orientale e occidentale.

Un'intervista col Ministro del Reich Seyss-Inquart

La situazione militare e politica in territorio olandese

Berlino, martedì sera.

Il Ministro del Reich all'Aja, dottor Seyss-Inquart ha accordato al redattore della «Deutschen Allgemeine Zeitung» in Olanda, dottor Eickhoff, un'intervista nel corso della quale egli ha parlato delle questioni che sono divenute d'attualità in seguito all'entrata delle forze armate anglo-americane in terra olandese. Le constatazioni del ministro del Reich riflettono una sicurezza ed una calma assolute e mostrano come il comando tedesco attende lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti.

Il ministro del Reich, Seyss-Inquart, che nel corso di queste ultime settimane ha osservato, giorno per giorno, con colloqui personali con i suoi delegati nelle provincie e con le autorità dirigenti olandesi le condizioni in tutte le parti del paese, ha potuto esprimere la sua convinzione che in esso la situazione non solo sarà padroneggiata dal punto di vista militare, ma anche per quel che concerne tutte le conseguenze alle quali aspira il nemico dal punto di vista politico.

Con queste sue dichiarazioni il Ministro oppone all'agitazione nemica ed a mille voci che hanno superato le frontiere dell'Olanda, i fatti reali sulla situazione nel Paese.

In primo piano dell'intervista si è trovato il giudizio sulla situazione militare nell'area olandese. Il ministro del Reich, Seyss-Inquart, ha dichiarato che in seguito all'annientamento della I Divisione aviotrasportata britannica nella zona di Arnhem i piani strategici degli alleati sono stati completamente scompigliati.

In seguito all'eccellente spirito combattivo di formazioni improvvisate, vale a dire concentrate in modo rapido, fra le quali si trovano, e questo deve essere sottolineato specialmente in questo momento, delle unità olandesi, è stato possibile annientare una delle divisioni scelte britanniche, catturando l'insieme del suo materiale bellico.

In questo modo è fallita la intenzione di sfondare gli sbarramenti stabiliti in Olanda a mezzo di un rapido assalto.

Guardata dal punto di vista tedesco, la situazione militare non può, dopo questo successo, destare preoccupazioni. Il Comando tedesco è attualmente occupato a fare quanto richiesto dalle esigenze del momento. Le misure preparatorie tedesche contro le previste operazioni dell'avversario sono in corso. Le forze tedesche concentrate in questo importante settore si rinforzano ed aumentano di giorno in giorno, cosicchè si possono attendere con calma tutte le intenzioni dell'avversario.

La seconda domanda posta al Ministro del Reich Seyss-Inquart concerne la situazione interna dell'Olanda, soprattutto per quel che riguarda lo sciopero dei ferrovieri, causato, a quanto pare, dall'agitazione nemica. A questo proposito il Ministro del Reich ha dichiarato tra l'altro:

«La mancanza del traffico ferroviario colpisce, prima di tutto, gli olandesi stessi e questo in seguito alla realizzazione di disposizioni prese in precedenza. Il traffico di cui hanno bisogno i tedeschi può essere mantenuto dai tedeschi stessi.

«Tra poche settimane sono da attendersi gravi difficoltà per quel che riguarda i bisogni del paese, tanto nel campo dell'alimentazione quanto in quello del rifornimento in carbone. Nonostante la perdita delle miniere di carbone del Limburgo, il Reich sarebbe pronto a mettere a disposizione dell'Olanda il carbone assolutamente necessario a condizione che tutti i mezzi di trasporto vengano utilizzati.

«Non sarà dunque solo la ferrovia ad entrare in gioco, ma la sicurezza di sfruttamento stessa. I ferrovieri dovranno dunque vegliare a che gli atti di sabotaggio, che si producono isolatamente, vengano a cessare».

Richiesto di un giudizio circa quanto riguarda la situazione e l'atteggiamento della popolazione olandese, secondo le esperienze fatte in queste ultime settimane, il ministro del Reich, Seyss-Inquart, ha risposto di non poter dichiarare altro che, a parte alcuni atti di terrorismo perpetrati da agenti del nemico, la popolazione olandese si è mantenuta molto calma e riflessiva.

Per quanto possibile, da parte tedesca non si intende strappare la popolazione da questa calma. In tutte le parti del Paese visitate nel corso di queste ultime settimane, e particolarmente nella Zelanda e nel Brabante occidentale che oggi interessano di più, il Ministro ha potuto constatare che dovunque regnano la calma e l'ordine.

Così facendo, l'olandese collabora nel migliore dei modi per preservare grandi estensioni di territorio dagli orrori della guerra portata nel paese.

«Gli olandesi dovranno dunque aiutare a mantenere la calma e l'ordine ed a sfruttare tutti i mezzi di trasporto per passare convenientemente l'inverno. La Wehrmacht, da parte sua, garantirà la sicurezza militare del territorio olandese».

Nel settore meridionale, tra i primi freddi autunnali

Il centro di Salonta-Mare espugnato da forze magiare e da corazzati germanici

A Brza Palanka ed a Mako le pattuglie degli arditi lottano a bombe a mano

L'ultimo centro di resistenza degli insorti a Varsavia ha capitolato stamane

Fronte Orient., martedì sera.

Come risulta chiaramente dalle informazioni che giungono dalla zona baltica, l'intensità degli attacchi condotti dai sovietici del gen. Govorov è notevolmente diminuita in questi ultimi giorni. Due altre azioni militari condotte dal Comando russo baltico sono in primo piano e formano la base per imminenti sviluppi della strategia baltica nel Baltico: l'occupazione, via cielo, degli aerodromi finlandesi nelle Aaland — situate all'apertura del Golfo di Botnia, nel bel mezzo tra Svezia e Finlandia — e il tentativo di impadronirsi delle isole al largo di Riga, e, cioè, Osel (la più grande) e Dagö e Moon (la più piccola; l'ultima, com'è noto, è stata perduta dai tedeschi).

A proposito di Dagö viene reso noto da fonte tedesca che ieri forze sovietiche in grande numero sono sbarcate sulla costa settentrionale dell'isola. La guarnigione tedesca ha imposto il combattimento. Unità della Marina da guerra disturbano il traffico di traghettamento dei bolscevichi.

Nel settore meridionale

A tutta prima l'operazione potrebbe rientrare nel quadro d'una ordinaria mossa di armati. Invece — a detta degli stessi corrispondenti tedeschi — la cosa assume un ben chiaro fine: stabilire le basi preliminari per la estensione della zona di influenza, nel nord contro la Svezia, e verso ovest, contro la Germania.

Anche in queste ultime ventiquattro ore gli avvenimenti hanno chiaramente attestato che la massima tensione si è spostata al sud, dove il Comando sovietico vuole consolidare le posizioni raggiunte in Romania ed in Bulgaria senza combattere, in virtù delle note interferenze politiche, e, naturalmente, migliorarle onde poterle adoperare come basi per maggior sviluppo degli attacchi contro la Jugoslavia.

Anche oggi i combattimenti tra le Porte di Ferro ed i colli dei Beschidi occupano il primo piano, delineandosi sempre più apertamente come le avvisaglie di un nuovo grande assalto al territorio jugoslavo-magiaro.

Negotin, Brza Palanka e, più ad ovest, la regione di Veliko Gradiste rappresentano infatti, tre punte d'attacco che, a seconda delle forze impiegate, potrebbero diventare quanto mai importanti. Ancora più a nord, tra Mako e Gran Varadino (Grosswardein) la minaccia sovietica di sboccare nella piana dell'Ungheria verso quelle floride campagne tendeva negli scorsi giorni ad accentuarsi con un ritmo sempre più serrato. Così pure sui Beschidi, che aprono il passo allo Stato slovacco.

In vista di quello che poteva essere questo piano in un futuro più o meno prossimo, l'Alto Comando germanico — in unione a quello della «Honved» ed alle forze nazionali croate, serbe e slovacche — ha dato il «via» ad una serie di contrattacchi generali.

Per quel che riguarda la prima zona citata, quella che guarda, cioè, alla Jugoslavia, le notizie di stamattina riferiscono che tra Negotin e Brza Palanka i sovietici tentano di guadagnare terreno accentuando la loro pressione alle Porte di Ferro. Dopochè le forze germaniche si sono portate sulle prime alture ad occidente di Negotin, i russi hanno fatto affluire nuove truppe oltre il Danubio per forzare verso occidente. Pronte contromisure sono state adottate da parte germanica.

Anche a Brza Palanka la lotta non è cessata. Tra le strade dell'importante centro gli elementi avanzati delle divisioni tedesche e russe si battono con tutte le armi, dalle bombe a mano ai cannoncini. Pure i mortai pesanti da trincea sono entrati in azione per martellare le posizioni avversarie. Mentre ai crocicchi delle vie e tra i fabbricati mezzi in rovina le pattuglie operano con freddo coraggio, le ultime informazioni recano che il Comando sovietico getta continuamente nella battaglia gran copia di mezzi.

Tra le macerie delle case

Lungo la frontiera ungaro-romena, nella regione di Mako, la «Honved» è passata all'assalto. Anche qui nei sobborghi più densamente popolati e tra le macerie delle case la lotta vede in azione le pattuglie degli arditi, che avanzano tra le mine ed i reticolati.

Ma la notizia più importante di stamattina è quella della rioccupazione di Salonta-Mare, nodo ferroviario di primaria importanza sulla linea che da Satu-Mare per Gran Varadino va ad Arad. L'azione è stata svolta da reparti magiari, che hanno operato in cooperazione con nuclei di carri armati germanici fatti affluire in questa zona dall'Alto Comando.

Sui passi dei Beschidi si sono rinnovate le puntate condotte con grandi mezzi da parte sovietica. Le difese germaniche, appoggiandosi alle solide costruzioni in roccia ed agli sbarramenti di fuoco creati sulle pendici boscose dei valichi, hanno respinto ogni velleità nemica.

La fine degli insorti

Il clima in tutte le zone è diventato quanto mai rigido. Cadute le prime nevi, la temperatura ha avuto uno sbalzo sensibile, cosicchè si può quasi affermare di essere entrati in queste zone nel ciclo delle operazioni a carattere invernale.

All'ultimo momento giunge un rapporto sulla situazione nella capitale polacca dell'Agenzia Internazionale di Informazioni. Esso reca:

«L'intermezzo sanguinoso di Varsavia volge alla fine. L'ultimo e il più potente dei centri di resistenza degli insorti, situato al centro della città e che, costituito in gran parte da caseggiati, si estendeva fino alla Vistola, ha capitolato stamane senza condizioni.

«L'artiglieria di ogni calibro è ridotta al silenzio. Lunghe colonne di uomini affamati e con gli abiti a brandelli escono dalle rovine. I sotterranei offrono un aspetto desolato: dappertutto cadaveri di persone morte di fame. Fra i ribelli si trovano anche donne con i loro bambini, alle quali gli insorti avevano proibito di abbandonare la zona di combattimento.

«Nel punto in cui il centro di resistenza raggiungeva la città sulla riva occidentale della Vistola, gli insorti avevano cercato a parecchie riprese di attraversare il fiume per congiungersi con i bolscevichi. Tutti i tentativi sono falliti sotto il nutrito fuoco delle forze tedesche».

I tre amori di Maria Stuarda

La navicella d'oro

II

Maria si destò presto, ma ebbe appena tempo di aprire gli occhi e di scattare a sedere sul letto, che la porta della grande camera si spalancò, e le tre principesse Elisabetta, Claudia e Margot si precipitarono su di lei, ad abbracciarla.

— Madama la Delfina!...

Le facevano intorno riverenze burlesche e affettate, specialmente Margot, che diventava sempre più spiritosa, vivace, attraente, la vera perla della corona regale dei figli di Francia.

Entrò una le quattro Marie: sulle braccia distese portavano il candido vestito nuziale.

— Uno strascico così lungo non s'è mai visto!... — proclamò Margot. — Non basteranno certo due damigelle per portarlo, ce ne vorranno almeno quattro.

Era un vestito meravi-

Maria Stuarda a 17 anni

glioso, intorno al quale le più abili ricamatrici parigine avevano lavorato per mesi e mesi, giorno e notte. Quando l'ebbe indossato, Maria ebbe l'impressione di essere entrata dentro un giglio e davanti allo specchio si tenne immobile, eretta, solenne. Dall'immenso calice del colletto di pizzo il suo volto sorgeva ovale, liscio e puro, di un candore che era una rarità squisita, e che lo splendore delle perle e dei brillanti illuminava di bagliori soavi.

La cerimonia nuziale

La camera, intanto, si era riempita, risa e canti si alzavano, eccitati, fino a che tutto tacque d'improvviso. Ecco il Re che si avanzava, alto e splendido, a prendere la sposa, per condurla all'altare.

— C'è gente perfino sui tetti delle case — disse poi qualcuno, piano. — Nessuno ha dormito stanotte, a Parigi...

Maria pensava a Francesco, lo sposo.

— E lui!... Avrà dormito?... Si sarà riposato!

Era così facilmente stanco, Francesco, quantunque avesse soltanto sedici anni...

Quella mattina, però, gli occhi di Francesco, che erano sempre un poco sonnolenti, stavano spalancati e brillanti, forse fin troppo, simili ai gioielli che lo adornavano a profusione. Ne aveva sul piccolo berretto piumato, nelle dita, al collo, sul petto. Agli orecchi, no, egli non era come suo fratello minore Enrico, che amava adornarsi di orecchini. Egli era debole e delicato, ma non aveva quell'effeminati. Solo che avesse potuto appartarsi al più presto con la sua cara sposa! Ma com'era possibile!... Le cerimonie sarebbero durate fino a notte tarda. Dio l'aiutasse a sopportarne la fatica. Nell'uscire di chiesa egli sbattè gli occhi e parve vacillare: la gente era un mare e gremiva veramente perfino i tetti delle case intorno a Notre-Dame e lungo il percorso. Il corteo nuziale camminava nel grande padiglione tappezzato di azzurra seta di Cipro intessuta di gigli d'oro, i musicanti marciavano in testa suonando, gli araldi gridavano: «Largesse!»..., e gettavano manciate d'oro e d'argento al popolino; tutto intorno erano acclamazioni frenetiche e grida di gioia. Francesco si aggrappava alla mano di Maria e lei pensava: — Come la sua mano è calda, povero piccolo... Che abbia la febbre?...

Certo Francesco aveva la febbre e al grande banchetto non potè inghiottire che pochi bocconi. Ma il ballo della sera lo rianimò. Maria ballò così bene la grande pavana con la cognata Elisabetta!... C'era da rimanere incantati. Poi, sei navicelle d'oro con vele d'argento che imitavano i sobbalzi di una tempestosa traversata, vennero sospinte da invisibili macchinisti nella più grande sala del Louvre. In ognuna di esse stava un principe vestito anch'esso d'oro, con una serica maschera sul volto e ciascuno, con gesto galante, invitava la sua dama. Maria con un balzo fu nella navicella di Francesco. Egli le sussurrò:

— Sai chi sono?

— Il Delfino, il mio sposo.

"I giochi sono finiti..."

Oh, com'era bello, bello come uno dei loro giuochi di fanciulli. La navicella simboleggiava il destino, la traversata della vita nel gran mare della felicità.

— Mi ami, Maria?

— Ti amo, Francesco...

— Sei felice?

— Tanto...

— Il nostro vero viaggio sarà come questo?

— Più bello ancora, più bello.

— Dove approderemo?...

— Ma all'amore, Francesco, alla felicità...

Il tono di Maria era, come sempre, sicuro, impetuoso, entusiastico. Nonostante le fatiche della giornata il suo volto era puro e intatto, come al mattino, fresco come un fiore fuor dell'immenso colletto di pizzo, i suoi occhi neri splendevano come stelle, senza un'ombra, la sua mano asciutta e liscia. Quella di Francesco, invece, scottava.

— Sei stanco, Francesco? Ti senti la febbre?...

— No, no... Vorrei solo che potessimo stare da parte noi due a parlarci d'amore.

Dicevan queste cose fanciullescamente, ma il suo amore per Maria era una raggiante realtà. Sempre egli le aveva voluto bene, fin da quando, bimbo più piccino di lei, l'aveva baciata sulle gote, al suo arrivo. Poi, man mano che insieme crescevano, egli perdeva sempre più tempo a contemplarla, quasi a smarrirsi in lei. Era forse per questo che egli era tanto meno bravo di lei negli studi, negli esercizi fisici, nella danza, nella musica?... Chiuse gli occhi, stringendola a sè in un impeto di amore.

— Voglio diventare più bravo di te!... I giochi son finiti, ora...

— Sì, Francesco, i giochi sono finiti.

Il torneo del 1559

Eppure l'indomani, mentre cavalcavano insieme nella foresta, ella, dimenticando che i giochi erano finiti, spronò il suo cavallo bianco a un'andatura folle. Ella era un'amazzone impareggiabile, aveva l'occhio acuto, il polso fermo, le gambe nervose; tutto il suo corpo agile, armonioso, forte, scattante, pareva fatto apposta per slanciarsi a cavallo sotto gli alberi centenari della foresta. Ma poi bruscamente fermò il cavallo e tornò indietro. Il velo del suo cappello cessò di fluttuare.

— Francesco!

Egli si era fermato, pallido, malinconico. C'era un gonfiore sotto i suoi occhi, come una pennellata livida, che gli faceva un viso strano, quasi da morto. Vedendo tornare Maria, sorrise faticosamente.

— Scusami se non ho potuto seguirti...

— Come ti senti?

— Bene, adesso...

Si morse un labbro, spinse anche lui il cavallo al galoppo. Che tormento sentirsi così inferiore alla sua bella sposa!... Egli non voleva essere da meno di lei, era lo sposo, il Delfino, il futuro Re. Adesso doveva essere il più forte, il più valido, il più impetuoso a caccia, il più rapido nella corsa... Voleva, ma non poteva.

Ora i due cavalli andavano al passo, vicini vicini, e Maria teneva il suo braccio intorno alle spalle di Francesco e lo rimproverava dolcemente:

— Hai fatto male a correre così...

Egli respirava con fatica, con le labbra bianche. Disse, a un certo punto, con un gemito pieno di ribellione:

— Perchè non son forte come mio padre?...

Suo padre, il re Enrico II, quello che sorrideva solo a Diana, che era alto, forte, potente e non si stancava mai, ma voleva essere sempre il primo in tutto, a caccia, nella corsa, nelle feste, nei tornei...

Il torneo del 1559 doveva riuscire splendido. Maria già ne pregustava la gioia. Ella adorava quelle feste. Questa volta si festeggiava un duplice matrimonio, quello della principessina Elisabetta col Re di Spagna, e quello di Margherita di Valois, sorella del Re, col Duca di Savoia, Emanuele Fili-

Francesco II di Francia 1° marito di Maria Stuarda

berto, il vincitore di San Quintino. Che allegrezza delirante nel popolo accorso ancora una volta a vedere i cortei!... Ma il torneo era, per tutti, lo spettacolo più bello. Mai si era visto un pubblico più scelto, più elegante, più sfarzoso. Vi assistevano tre regine, Caterina, Elisabetta regina di Spagna e Maria regina di Scozia, oltrechè Delfina di Francia. E ancora, sopra di loro, c'era Diana di Poitiers, con la sua eterna bellezza di dea, che gli anni non riuscivano a scalfire. Nel vederla sempre così trionfante, la gente mormorava pian piano:

— Si mantiene giovane coi malefizi...

— Ha fatto un patto col diavolo!...

— Sapete che ha già compiuto sessant'anni?...

Era vero, eppure il Re, che ne aveva appena quaranta, la guardava col palpitante entusiasmo di un tempo e per lei sentiva desiderio di vivere, di primeggiare, di lottare nel suo nome, portando i suoi colori attraverso il campo, in trionfo.

— Vedete?... Il Re vuol partecipare al torneo!

Egli entrava nella lizza, mentre il popolo intorno ondeggiava come il mare sotto il vento, e le acclamazioni si levavano altissime. Diana lo guardava altera e sorridente, fidente in lui, fiera di lui, comunicando con lui anche da lontano, col loro segreto linguaggio d'amore. Caterina De Medici sorrideva anche lei, ma con le labbra serrate, gli occhi ansiosi. Non le piaceva vedere il Re esporsi così ai pericoli di una lotta. Maria, fremente, afferrò la mano di Francesco:

— Guarda!... Ma guarda!...

Egli si ritraeva, gemendo.

— No... Non voglio guardare.

— Ah, com'è ardito tuo padre, com'è coraggioso... Guarda come galoppa fiero con la lancia in resta!

Si protendeva tutta vibrante di vitalità e di ammirazione, [illegible] di quello spettacolo palpitante davanti alla lotta che metteva due uomini in pericolo di morte. Certo il Re avrebbe vinto, quel capitano Montgomery gli era sicuramente inferiore.

Ma poi trasalì, mentre la folla gettava un grande urlo.

— Che è stato?

I cavalli s'impennavano, quello del Re barcollò, il Re scivolò a terra. Una scheggia della lancia di Montgomery andata in pezzi era penetrata nell'occhio del Re.

— E' morto — urlava la gente — è morto!

— No, solo ferito...

In ginocchio, Montgomery chiedeva a gran voce di essere ucciso. Ma che prima gli tagliassero la mano, lui che aveva osato ferire l'occhio del Re.

— No — disse in un soffio Enrico II — voi avete combattuto da prode e leale cavaliere...

Dopo, al capezzale del suo letto, al Louvre, Caterina De Medici, rigida e cadaverica in viso seguiva l'avvicendarsi delle speranze e dei timori senza farsi troppe illusioni. No, egli perdeva troppo sangue, la ferita doveva essere arrivata al suo cervello, egli non si sarebbe salvato. Non voleva lei che morisse, ella amava quell'uomo, il suo sposo, il suo Re, che pure, per tutta la vita, l'aveva disdegnata...

E Diana?

La morte di Enrico II

Tutti l'avevan vista, quando il Re era caduto, alzarsi in piedi con le braccia al cielo. Il suo volto aveva avuto un guizzo disperato, poi ella era scomparsa mentre Caterina De Medici, colle mani sulle tempie, guatava impietrita. Ora la bella amante, chiusa nel suo palazzo, attendeva, tremante per la prima volta in vita sua, un verdetto del destino. Se il Re moriva, a lei non restava altro che andarsi a rinchiudere in uno dei castelli che egli le aveva donato e restarvi fino alla morte.

Anche Maria e Francesco attendevano tremando le notizie di vita o di morte chiusi nel loro appartamento di Delfini. Lui piangeva a calde lacrime, Maria passeggiava nervosa mordendo ad ogni singhiozzo il fazzoletto di pizzo. Anche lei voleva bene a quel taciturno, a quel Re maestoso e bello che la aveva accolta come una figlia. Se moriva... Sì, se moriva lei sarebbe stata Regina di Francia, oltre che della Scozia. Non se ne sarebbe meravigliata; dacchè era al mondo, le pareva naturalissimo che le corone regali si posassero sulla sua bella testa bionda, così leggiadramente eretta. Non le sarebbe toccata un giorno o l'altro anche la corona di Inghilterra?... Gli zii Guisa dicevano che ne aveva diritto.

Ora gli zii Guisa venivano. Entravano silenziosi e solleciti, col loro passo lungo ed elegante, il volto mesto e subdolo, gli occhi astuti, vivi, in cui danzava la gioia. Accarezzavano la mano di Maria.

— Quando sarai Regina...

— Oh, speriamo che il Re guarisca...

— Speriamolo, ma se sarai Regina, ci ascolterai, vero?

Sarebbe stato il loro trionfo... A Francesco non badavano, sapevano che egli non avrebbe mai contrastato la volontà della sua adorata sposina.

La notizia venne, il Re moriva. Ora Diana poteva passare gli ultimi anni della sua vita a piangere l'impareggiabile amante, quel Re che aveva incominciato ad amarla fanciullo decenne, appena l'aveva vista nei suoi abiti vedovili. Nero e bianco! Ora anche Caterina avrebbe indossato gli abiti vedovili, abito nero, cuffia bordata di bianco, gran colletto bianco. Per sempre. Ed era giovane ancora...

Quando si trattò di uscire dalla camera mortuaria, ella si trattenne a capo chino sulla porta. Non era lei la Regina, doveva cedere il passo alla diciassettenne Maria di Scozia. Era lei, adesso, la Regina. Ella si avanzò col suo passo ardito, sicuro. Dietro di lei, Francesco, si guardava le mani. Così deboli, così tremanti. Come avrebbe fatto a reggere il timone, con quelle mani?

— La navicella d'oro, ricordi?...

Entrambi ci pensavano. Avevano creduto approdasse all'amore, approdava invece, e così presto, al potere.

(Continua)

Carola Prosperi

CRONACA

L'assistenza sindacale ai lavoratori del commercio

All'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio l'azione diretta ad ottenere l'accoglimento delle ragionevoli aspirazioni dei lavoratori inquadrati, è in corso da tempo sia presso le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro che presso le Autorità.

Recentemente una commissione dei lavoratori del commercio accompagnata dal Segretario dell'Unione, è stata ricevuta dal Capo della Provincia al quale ha fatto presente le necessità urgenti delle categorie, comprese quelle dei portieri, dei lavoranti barbieri e parrucchieri e degli addetti agli studi professionali.

E' di questi giorni una riunione alla Sede dell'Unione Provinciale dei Commercianti nella quale si era già addivenuti ad un possibile accordo col Sindacato Provinciale Spedizionieri.

Il 29 settembre alla Prefettura Repubblicana si sono anche incontrati i Dirigenti dell'Unione Commercianti con il Segretario dei Lavoratori del Commercio sempre per l'esame dei problemi proposti da quest'ultimo e più particolarmente: questione salariale; rifornimenti viveri, mense aziendali ed interaziendali. L'azione continua.

L'Unione dei Lavoratori del Commercio richiama intanto l'attenzione dei lavoratori di tutte le categorie da essa inquadrate sulle disposizioni emanate con proprio decreto dal Commissariato Nazionale del Lavoro in base alle quali a far data dal 1.o settembre tutti i contributi assicurativi sono a totale carico dei singoli datori di lavoro.

L'Unione si mette a disposizione dei lavoratori per ogni informazione.

Borse di studio e premi ai figli dei soci dell'A. C. T.

Tra le varie forme di assistenza che l'Alleanza Cooperativa Torinese pratica a favore dei suoi Soci, non ultime vanno annoverate le borse di studio istituite da tempo remoto dalla cessata Società Cooperativa Ferroviaria di Consumo, della quale l'A.C.T. è la degna continuatrice, per aiutare i figli dei soci, che versano in disagiate condizioni economiche, a proseguire negli studi intrapresi. Inoltre, l'A.C.T. assegna annualmente vari premi di incoraggiamento ai figli dei soci che si distinguono per buona volontà ed attitudine negli studi.

Ieri sono state distribuite le Borse di studio — [illegible] da lire 1000 e [illegible] da L. 500 — agli studenti universitari e degli istituti medi superiori che si sono distinti durante l'anno scolastico 1942-1943, i premi di incoraggiamento, conferiti agli studenti delle Scuole medie inferiori vennero assegnati in numero di circa 100.

Feriscono un esercente e tentano di derubarlo

Due sconosciuti si presentarono verso il mezzogiorno di ieri dall'esercente la bottiglieria di via Bogino 6, tale Antonio Castellano, e, rivoltella alla mano, gl'imposero di versar loro l'importo della cassa.

Benchè in quel momento nell'esercizio non vi fosse alcuno che potesse prestargli aiuto, il Castellano oppose un reciso rifiuto, al che uno dei due lo colpiva al capo con il calcio della rivoltella mentre l'altro cercava di impadronirsi del contenuto della cassa. Fortunatamente sopraggiungevano in quel momento alcuni avventori, i quali se non riuscirono a trattenere i due malviventi che subito si diedero alla fuga, impedirono però che il furto venisse effettuato. Il Castellano, trasportato all'Ospedale S. Giovanni è stato medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto e giudicato guaribile in due settimane.

Un investimento automobilistico, avvenuto in via Po angolo via S. Francesco da Paola, ha avuto gravi conseguenze per il calzolaio Luigi Leone fu Vincenzo, d'anni 48, abitante in via Catania 10, il quale è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni con un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto, la frattura della gamba destra e la commozione cerebrale. I medici si sono riservati sulla prognosi.

Con uno stecchino si vendica del marito

Perchè in casa non c'erano stecchini, Porfirio Lovati del fu Amedeo, d'anni 46, magnano, spinse una [illegible] contro la moglie, stringendola tra essa e il muro, di modo che la poveretta è stata poi da presso che non poteva respirare che a centellini, tanto le doleva il costato. Il giorno dopo gli stecchini c'erano.

Mentre se la una via l'uno l'altro, la [illegible] spalancata gli occhi strabuzzati, il Lovati a un tratto cacciò un urlo. Si è ferito a sangue la schiena con uno spillone della moglie inastato, a modo di baionetta, su uno stuzzica-denti. L'uncinato si leva e, rimboccandosi le maniche, va dove crede sia la moglie. Ma non la trova: ella si è rifugiata a tempo in casa di un'amica donde ha iniziato pratiche di separazione.

Tre malviventi alla ricerca di un milione

Un dottore in chimica gravemente ferito - Le indagini della Polizia

Tre sconosciuti si sono presentati ieri sera alla villa Durare le [illegible] in quel di Cavoretto. Entrati intimavano al proprietario della villa di consegnare immediatamente un milione, dicendosi certi che aveva in casa tale somma. Alla madornale pretesa di costoro, non tenendo conto delle minaccie che i loschi figuri non mancavano di fare sia al proprietario sia ad un giovane dottore in chimica, tale Giuseppe Cavaleria di Giovanni, di 23 anni, residente nella nostra città in via S. Domenico 37, recisamente la richiesta veniva respinta. I malviventi lasciavano la villa e poichè il giovane dottore li aveva seguiti fin sulla porta, giunti sulla strada puntavano verso di lui le armi e lo colpivano all'addome ferendolo gravemente. Poscia si davano alla fuga. Il ferito raccolto e trasportato alle Molinette, veniva operato di laparatomia dal prof. Siccardi. Le sue condizioni permangono gravi. Il commissariato di P. S. di Borgo Po sta svolgendo le indagini per identificare ed arrestare i pericolosi rapinatori.

Dieci chili di sigarette sono stati rubati in pieno giorno, da sconosciuti, alla tabaccaia Maria Vaccarino abitante in corso Regina Elena 55.

La tipografia di Gino Camicciotti di Adolfo, sita in corso S. Maurizio 29, è stata svaligiata in piena notte da ignoti ladri, i quali hanno asportato due motori elettrici, altri oggetti, indumenti e materiali per un valore complessivo di cinquanta mila lire.

NOTIZIARIO dell'Opera Balilla

Corsi Scolastici. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di italiano, latino, matematica e tedesco per le giovani e i giovani dei Ginnasio e dei Licei Classico, Magistrale, Tecnico e Scientifico.

Le lezioni per ogni singola materia saranno bisettimanali. Le tasse di iscrizione e di frequenza sono minime, e particolari facilitazioni verranno applicate a favore degli orfani di guerra, figli di famiglie numerose, ecc. Durante i corsi i giovani verranno forniti, per alcune materie, d'apposite dispense scolastiche.

Ritrovo femminile. — Per le giovani organizzate sono aperte nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle 18, le «sale ritrovo» presso gli uffici femminili dell'Opera Balilla (piazza Bernini 2).

Presso la segreteria, in strada Lucento 21, sono aperte le iscrizioni alla civica scuola tecnica agraria «C. A. Bonafous» ed all'annessa scuola di avviamento.

Al Liceo Classico Valsalice sono aperte le iscrizioni per alunni esterni in Torino, viale E. Thovez 37, col il Corso completo quinquennale; per alunni convittori in Chieri, con il corso completo quinquennale e la classe terza Ginnasiale (già 3a Media).

Domande di importazione ed esportazione. — Da oggi sono in distribuzione, presso l'Unione dei commercianti i questionari relativi alla procedura per l'inoltro delle domande di importazione ed esportazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 ottobre: **Alasia Mario**, impiegato, **Amiens Marta**, sarta. **Benedetto Luigi**, commerciante, **Mazzini Teresa**, sarta. **Grande Armando**, tornitore, **Ferraris [illegible]**, impiegata. **Curtaz Cristoforo**, operaio, **[illegible] Giuseppina**, operaia. **Tomano Tullio**, impiegato, **Balnaro Albina**. **Sariotti Aldo**, tornitore, **Sariotti Elsa**. **Eusebione Antonio**, impiegato, **Vigino Giuseppina**, sarta. **Callero Battista**, litografo, **Poite Alma**, impiegata. **Molinatti Giuseppe**, meccanico, **Craglia Giuseppina**, operaia. **Pipitone Giuseppe**, pasticciere, **Pavarino Maria**, sarta. **Tesso Lorenzo**, falegname, **Dalle Maria**.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 ottobre: Scarparo Marco, Rabatto Giovanna, Malegari Andrea, Barbieri Anna, Cravero Giorgio, Carrera Monica, Russo Rosalba, Garrini Roberto, Rispoli Emilia, Neyrotti Tullio, Fe' d'Ostiani Eleonora, Ferrero Mirando, Modena Carlo.

I NUOVI NUMERI DEI TELEFONI DELLA QUESTURA

Per facilitare il pubblico, acciocchè possa avere immediatamente la comunicazione automatica con la Questura Centrale, i numeri telefonici 40001 - 49153 - 49201 sono stati sostituiti con i seguenti: 50287 - 50268 - 50289

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 4 ottobre alle ore 6,37; tramonta alle 18,5. **La LUNA** spunta alle 19,51; tramonta alle 9,2.

ANNIVERSARI DEL 4. — Morte di S. Francesco d'Assisi (1226).

L'OROSCOPO DEL 4. — Godremo di una mattinata assai calma durante la quale le attività sedentarie saranno facilitate. Il pomeriggio sarà di fortuna ed in quelle ore dovremo cercare di approfittare domandando favori miglioramenti, ecc.

MARIO NEGATO

I SANTI DEL 4. — S. Francesco d'Assisi, fondatore dell'Ordine francescano e dei terziari; compose cantici religiosi usando fra i primi la lingua italiana; visse dal 1182 al 1226; è patrono d'Italia. S. Petronio, vescovo di Bologna dal 430 al 450.

FUNZIONI DEL 4. — Festa di S. Francesco d'Assisi: alla chiesa titolare: 10 Messa solenne, 17 rosario, panegirico detto da don Baroglia, benedizione; alla Madonna degli Angeli: 10 Messa solenne, 17,45 rosario, panegirico detto da P. Pagliaro; Santa Teresa: 18 rosario, predica di don Pogolini, benedizione; S. Tommaso: 8 Messa solenne, 18,30 rosario discorso benedizione; a S. Antonio, S. Cuore di Gesù: Madonna di Campagna; Monte dei Cappuccini, S. Bernardino, Stigmate.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 30 settembre. Milano: 66 da 72 estr., 33 da 72, 48 da 66, 30 da 53, 50 da 45, 14 da 44, 56 da 43.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 11 - Matrimoni 12

[illegible] Giuseppe, a. 10, da Torino; [illegible], a. [illegible] - [illegible] Maria v. [illegible], a. [illegible], da Foggia; [illegible], c. Muraglia 11 - [illegible], a. 67, da Tronzano Ver., falegname; [illegible], Locana 98 - [illegible] Carlo, a. 68, da Orbello, [illegible], v. Bava 5 - Filippelle Giuseppe, a. 53, da Castelnuovo D. Bosco, pens., largo Brescia 48 - [illegible] Giulina m. Gioia, a. 37, da Camagna, casal., Osp. Mauriziano - [illegible] Piero, a. 40, da Vernante, carrell., [illegible] - Mulatero Rosalia, a. 11, da Givoletto, scolara, [illegible] (S.R.) - [illegible] Giuseppe, a. 37, da Collegno, operaio, id. id. - [illegible] Maria, m. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - [illegible] Silvina, g. 5, da Torino, Osp. Maternità.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Bisesta, nipote di nuovo» A. Valli, Ninchi (U. 19,30). **AMBROSIO**: «La donna è mobile» Tagliavini, Campanini. Ult. 19,45. **CORSO**: «Labbra serrate» Assia Noris, Fosco Giachetti. Ult. 19,45. **AUGUSTUS**: Accadde a Damasco. **SUPERCINEMA**: «Illusione» Olga Tschechowa e Margot Hielscher. **Nazionale**: «Viaggio altro mondo». **TORINO**: «Gli amori di un'attrice» con Sigma Hasso, Ap. 10, ult. 20,30. **DORIA**: «La prigioniera» Ap. 10. **ALPI**: «Gian Burrasca» Ult. 20. **ASTI**: ap. 10 «Un matrimonio movimentato» H. Buchman. Ult. 20. **Imperiale** Barone di Münchhausen. **Moderno**: Orizzonte alpino e Var. **RADIUM** 14,30; La vita continua. **Sociale** 14,30; L'anima che torna. **AQUA**: «Marocco» (I. Argentina). **FREJUS**: «Il nemico» e Varietà. Orario Var. 16,45 e 19,15 circa. **PALERMO**: «Amore che redime». **PO**: «Partita vinta». Ultimo 20. **OLIMPIA**: «La figlia del mare». **Aurora** Assedio fortezza Osaka. **Milano**: Il «Tre fratelli, in gamba». **ROMANO**: «La conquista dell'aria» e Comp. della Rivista Italiana. **Excelsior** Marchese di Ruvolito (30). **Colosseo**: Tamara (V. Korène) 30. **ASTRA**: Notti di primavera (U. 30). **LUX**: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux, P. Dux. (Ult. 19,30).

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il 22 settembre nella casa che la vide nascere in Vil mancava

Olga Fornello Restelli

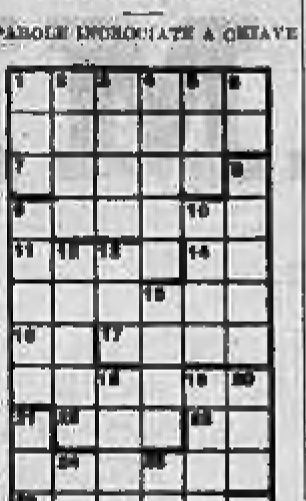
A funerali avvenuti il marito Carlo con animo straziato ne dà il doloroso annuncio assieme ai parenti tutti.

La cara Estinta ha voluto raggiungere nel Regno dei buoni l'amata figlia Vittorina lasciando solo nel dolore più atroce il marito che tanto l'amava.

Vil, Casa Restelli. 18851

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE A CHIAVE



NB. — Nelle righe pari, si leggerà, di seguito, un pensiero di V. Hugo.

Orizzontali

1) Nome dell'attore drammatico Calabresi; 7) Giovine bello e galante; 11) Il profeta rapito in cielo su un carro di fuoco; 14) la chimica, sodio; 16) le chimica zinco; 17) Il lubrificante per eccellenza; 22) Voce di ritorno; 23) Non so il nome; 26) Il «mònesk» della commedia di Bersezio.

Verticali

1) La fine di Fabiola; 2) Dove sostano temporaneamente le navi; 3) Rivive di boccacci; 4) Le sue foglie sono purgative... a Parigi; 5) Il numero di Mestre; 6) Non le trovi nell'anno, ma nei mesi; 8) La sua regione prevale su tutte le altre; 9) Gode fra due litiganti; 10) I barbari capitanati da Attila; 12) Felino dalla vista acutissima; 13) Opera di primo... in basso; 15) In araldica, un accessorio dello scudo; 18) Un [illegible] che non deriva dal piombo; 19) Il segno del Nord; 20) La fine del Cremlino; 21) Fermata comandata; 24) Consonanti in giro; 25) Diede il nome all'America (inv.).

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

CRITTOGRAMMA

Parole-Chiave:

A) Glob; B) Marte; C) Tocai; D) Spola.

«La nostra natura è il moto, il riposo completo è la morte».

SCIARADA

Maggio-Rana — Maggiorana

RADIO

Martedì 3 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

(421,8, 236,8. Dalle 23,15: 246,8)

SEGNALIAMO: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi.

14: Radio famiglia.
17: S. orario. Radio Giorn. 3.a pag.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18,50: Il consiglio del medico.
20: S. orario, R. Giornale.
20,20: Trasmissione gruppo Medaglie d'oro: Rievocazione della M. d'O. sergente magg. pilota Giuseppe Coracci.
20,30: ◆ «Il Trovatore», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Ed. fon. Concertatore e direttore d'orchestra m.o Sabaino. Interpreti principali: Maria Carena, Irene Minghini Cattaneo, A. Pertile, A. Granforte, Olga De Franco. Orchestra e cori della Scala. (Data la universale popolarità di quest'opera, ormai quasi secolare (gennaio 1853) sarebbe superfluo farne cenno. E' certo che in essa il genio melodico verdiano si è espanso così largamente come in poche altre opere. A titolo di curiosità ricorderemo che anche al librettista, del resto molto discusso, collaborò Verdi indirizzando a quella che era la sua volontà, il librettista Cammarano, ciò che ampiamente risulta dal carteggio verdiano. Come è noto «Il Trovatore» è tratto da un dramma romantico di A. G. Gutierrez, «El trovador». Verdi così scriveva al Cammarano a proposito del Trovatore: «Ho letto il vostro libretto e vi, come di talento e di carattere tanto superiore, non vi offenderete se io, meschinissimo, mi prendo la libertà di dirvi che se questo soggetto non si può trattare per le nostre scene, con tutta la novità e bizzarria del dramma spagnuolo è meglio rinunziarvi. Parmi che diverse situazioni non abbiano la forza e l'originalità di prima e che soprattutto Azucena non conservi il suo carattere strano...». E poi: «Questo povero Trovatore non avrebbe restato ferito nel duello. Ha così poco per lui che se gli togliamo valore che cosa gli resta? Come potrebbe interessare Leonora, sì alta di rango?». E via di questo passo, sì che l'operista piegò ai suoi voleri il librettista, e chi volesse saperne di più consulti l'opera del Gatti: «Autobiografia dalle lettere di Giuseppe Verdi»).
23: Radio Giornale. Lettura messaggi agli italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura, e Inno Giovinezza.

Mercoledì 4 Ottobre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 12 - 14: R. Giornale.
7,30: Buon giorno.
8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12,5: Concerto del soprano E. Brunazzo.
12,35: Dal repertorio fonografico.
13,20: Canti regionali italiani.
13,40: Complesso diretto dal M.o Ortuso.
14,20: Radio soldato.
VORREMMO ASCOLTARE: «Maternità», dramma di Roberto Bracco (C. A., Milano), — «Iano a Firenze» dall'opera «Gianni Schicchi» di G. Puccini (Prologo).

BORSE

TORINO 3 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'5%	113 75	114 —	Snai	1050	1050
Rend.1	100 —	1107 50	Sme	[illegible]	710 —
» f. e.	100 —	107 50	Sterali	300 —	345 —
Red.3½	97 70	98 60	Fiat	3175	3175
» f. e.	98 90	99 —	Imita	198 —	198 —
Rend.5%	99 47	99 50	Navigi	3100	3100
» f. e.	99 42	99 50	Eah.	1010	1010
Red.5%	100 50	100 50	Incet	470	480 —
» f. e.	100 50	100 50	Mont.	850	860 —
B T'49	100 50	100 60	Piaggio	780	782 50
» '50	100	100 50	Ilva	300	301 —
» 20%	100	100 50	Ansal	365	370 —
» 51	100	100 50	Burg.	6750	6750
» 51 II	91 50	91 75	Vet.	7850	8000
5% I.	100 15	100 60	Cotra	1100	1100
Ferr.	[illegible]	[illegible]	Piaz	885	890 —
Ital.	213	218 —	Ca	880	880 —
Kif	748	748 —	Schiap	675	[illegible]
Iran	1095	1097 —	Paramr	1100	1100
It 4½	712 50	718 —	Lanza	1100	1100
Torl.	1290	1318 —	Ania	120	120 —
5%	318	317 —	Ram	301	306 50
» 4%	318	317 —	Mon.	1800	1800
6 Pari	617	619 50	Amiat	2150	2100
Mig.	301	300 —	Mon.	800	780 —
» 4%	1515	1515 —	Acq.P	1800	1800
A. Gen	10 000	10 000	Zucch	680	700 —
Melit.	2300	2300	Dalm	365	360 —
Marz	4000	4000	Siam	450	470 —
N. A. I.	1100	1100	Wes.	1300	1300
Tov. S.	850	850 —	Chard	360	360 —
Biella	2500	2500	Frig	690	710 —
Belga	95	98 50	Saffa	900	900 —
Sip	1730	1700	Tele	1600	1600
Terni	850	830 —	Floric	310	300 —
P. C. E.	610	610 —	Sim	800	800 —
Valdar	3000	3000	Ilm	490	490
Mer. E.	3000	3000	Sesi	2600	2600
Rade	855	850 —	Cart.	800	770 —
Unes	780	780 —	Burgo	1780	1780
			For. R	1600	1600

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 500.10.

SAPONETTE

ottime convenienti

VENDITA AUTORIZZATA A PREZZO FISSO

Soc. An. Modernit - Milano
Concessionaria Esclusiva per il Piemonte:
Ditta ANGELINO - Torino
Via Martiri Fascisti, 15
Telef. 80-361

La vendita viene effettuata esclusivamente all'ingrosso ai rivenditori autorizzati.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ABBIGLIAMENTI [illegible] lavorazioni [illegible] telefonare 41-396. 60542
ABITI da lavoro [illegible] operai [illegible] sollecitamente, Scrivere U.P.I. Torino, casella 116 L. 60558
ACQUISTO [illegible] compressore [illegible] forgia [illegible]. Telefonare 41-727. 60541
ASSUMIAMO ordinazione [illegible] qualunque tipo capacità consegna rapida. Scriv. U.P.I. Torino, casella 907 B.
BISACCE [illegible] trasporto carbone vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 L. 60553
CAMBIO motore [illegible] HP 300 Watt 3000 giri con motore 750 Watt. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 H. 40171
CERCASI autotreno trasporto macchinario Reggio Emilia Alessandria Torino. [illegible], Orbassano 65. Tel. 49-402.
CERCO piegatrice e cesoia mano per lamiera ferro. Telefonare 49-344.
CERCO tornio parallelo m. 1,00 1,60 foro mandrino 30. Delfigliare Carena. [illegible]. 60561
COPERTONI impermeabili nuovi usati qualunque dimensione forniamo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 908 B. 18777
COSTRUZIONE su misura cassette [illegible] lamiera ferro spessore mm. 10 Cavallo, Grugliasco, Telefono 70-160.
CUSCINETTI sfere vendo [illegible] richiesta scrivendo U.P.I. Torino, cas. 215 B.
DANNI guerra, contabilità, [illegible] commercialista. Scrivere U.P.I. Torino, casella 106 B. 18731
ELETTRODI comuni speciali [illegible] [illegible] accessori [illegible] Traversa Fiume, Briona 18, Torino.
FABBRICA frigoriferi, cucine elettriche, forni pane, stufe, [illegible] nuove creazioni. Scriv. via Carlo Alberto 36.
FILATO speciale per spago [illegible] vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 110 L.
FUSTI lamiera nuovi e usati vendiamo partenza Lombardia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 910 B. 18773
MOTORI elettrici nuovi usati [illegible] vendesi. Scrivere Cattaneo, via Cernaia 31.
PALCHETTI fissi e sovrapponibili disponiamo [illegible] vario [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 L.
PANIFICATORI Le migliori trasformazioni [illegible] dei vostri forni a carbone in elettrici. Telefono 70436. Rolfo, via Viale 5. 18813
PARTENZA Novarese Vercellese [illegible] sacchi [illegible] nuovi usati riso q.le 50 kg. Scriv. U.P.I. Torino, casella 116 L.
PERSIANE avvolgibili da riparare? Telefonate 41-307 Gajoli, Francesco [illegible] 31. 18877
TELAIETTI collettore da applicare su [illegible]. Scriv. Telef. 49-140.
TRITATUTTO 350, macchina pasta 800, [illegible] 2800, vendo direttamente a privati. Scuole Riviclini. Telefonare [illegible] 73-400. 40020
VENDO fusti legno [illegible] vino qualunque capacità partenza Piemonte Lombardia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 L.
VENDO lotto [illegible] tarla nuovi [illegible] con valvola. Scriv. U.P.I. Torino, casella 114 L. 60003
VENDO porte finestre [illegible] [illegible]. Corso Regina 151
VENDO sacchi nuovi 72x125 gr. 1100 larga. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 117 L.
VENDO tela [illegible] fibra carta qualsiasi altezza [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 900 B. 18773

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 40-888, ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, interpellateloì.
LABORATORIO [illegible] lusso assume [illegible] lavoro in serie. Scrivere U.P.I. Torino, casella 136 H. 40917
PARETTIERI qualsiasi [illegible] forno potete trasformarlo elettrico rivolgendovi all'artigiano Varni. Cibrario 48. 40008
PER restauri mobili riparazioni serramenti [illegible] rivolgetevi Cerallo, Villarbasse 22, tel. 31-370.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

CEDO avviata azienda prodotti chimici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 H.
CEDO magazzino da [illegible]. Telefonare 41-377. 40003
COMMERCIANTE esperto, attivo, disponendo capitali, cerca avviata azienda utili rilevanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 210 H. 40521
DISPONGO locale energia elettrica, capitale assunzione proposte combinazione artigianale piccola industria e commerciale. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 108 N.
INVESTIMENTO capitali assistenza contabile offre professionista. Reberio. Genola, Casella postale 108, Torino. 18807
PROFUMERIA avviatissima pelletteria preferibilmente centrale rilevo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 106 B. 18776
RILEVEREBBESI negozio o licenza profumeria o maglieria, biancheria preferibilmente centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 L. 60001

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTASI casa e villa zona collinare possibilità tram. Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 H. 40138
ACQUISTASI cascina rurale buone stato [illegible] tre giornate terreno. Scrivere U.P.I. Torino, casella 95 L. 60007
ACQUISTASI direttamente casa civile Torino fino 1.500.000. Dettagliare offerta. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 990 B.
ACQUISTO alloggio signorile offerte. Scriv. U.P.I. Torino, casella 915 B.
ALLOGGIO signorile moderno corso centrale sei camere cucina bagno autonomo completo impianti vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 L. 60000
CASA centrale 290 locali, negozi, redditizia vendo 8.000.000. Bibitta, Bertomeu 4. 40376
CASA civile, acquisto qualsiasi prezzo, [illegible] Telefonare Olivieri 61-761. 18750
CASA 12 vani vendo maggior offerente. Via Venaria 5, Collegno. 60000
CASA civile cinquanta camere ultima costruzione permuto due [illegible] Acchiardi, Settembre 16. 40716
CASA moderna zona centrale 14 alloggi [illegible] vendesi. Acchiardi, Settembre 16. 40716
CASA semicentrale 250 camere vendo 8.500.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 919 B. 40377
CASA signorile su corso 80 camere botte marmo bagni ascensore. De Marchi, corso Vittorio 26. 40102
CASA vicino Sassi... [illegible] 14 vani vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 B.
LUSERNA San Giovanni vendesi villa [illegible] giardino un milione contanti. Rivolgersi Avv. Capuccio, Settembre 16. 40158

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

AFFITTANSI tre locali centralissimi [illegible] ufficio riscaldamento centrale ascensore telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 B. 18767
CERCASI due locali uso ufficio possibilmente centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 994 B. 60000
CERCASI locale ammobiliato uso ufficio con telefono, zona centrale. Tel. 46-886.
CERCASI locale anche diviso uso industriale mq. mille circa ed eventualmente [illegible] [illegible] con altro mq. [illegible] quanto. Telefonare 70-839. 18819
CERCASI locale uso magazzino preferibile zona piazza Statuto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 110 L. 60050
CERCASI magazzino con area adiacente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 M
CERCASI magazzino piano terreno o semi cantinato, scrivere Cattaneo, via Cernaia 31. 60016
CERCO uso ufficio 3-4 camere arredati, pianterreno, 1.o piano. Telefon. 50-337.
INDUSTRIA elettrica cerca locale circa 100 mq. Cirese, Garibaldi 21. 40117
MAGAZZINO anche parzialmente sinistrato in zona cortile cerco. Telef. 42-610.
PROFESSIONISTA cerca appartamento 4-5 camere anche ammobiliato oppure 2-3 locali uso studio disposto rilevare mobilio. Scrivere Ferro, Fermo posta, Torino (Tesoro 226121). 61921
RAPPRESENTANTE cerca uno due locali uso ufficio, deposito a pianterreno possibilmente centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L. 60031
URGONO locali negozio uso ufficio anche sinistrati preferibilmente centrali. Telefonare 41-488. 60000

6 APPITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO moderno centrale sei camere più servizi bagno cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 217 N. 40975
ALLOGGIO signorile due camere servizi telefono semicentrale cambierei con tre quattro camere centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 H. 40163
ALLOGGIO tre camere servizi corso zona piazza Vittorio, lungo Po, corso Regina, eventualmente cambio con due camere servizi zona Campidoglio. Parella. Telefonare 80-100. 60007
CAMBIEREI tre camere servizi, con quattro, cinque, servizi. Telef. 31-718.
CAMBIO alloggio centralissimo quattro camere più accessori con altro cinque sei con terrazzo anche periferico. Telefonare tardino 57-085. 40791
CAMBIO alloggio tre locali cucinino Milano zona popolare nuova con altro due-tre locali più cucina bagno casa signorile. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 190 B.
CERCASI appartamento vuoto od ammobiliato 4-5 camere centro minimo quattro stanze più servizi disposto rilevare parte mobilio. Nino Dore, Albergo Alba, Torino. 60001
CERCO una due camere cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 168 N. 40100

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p. p.

APERTE iscrizioni singole classi valore legale: Ginnasio «Bixio», via Mercanti 16, Liceo tecnico commerciale «Bixio» (istituto tecnico) diurno serale, via San Francesco Assisi 77. 40015
CORSI autorizzati diurni, serali accelerati Avviamento commerciale, Liceo Tecnico commerciale «Bixio», via Mercanti 16. Iscrizioni iscrizioni. 60016
ISTITUTO Sacro Cuore Valsalice 24 Torino, ritagio riscaldato. Liceo ginnasio femminile parificato; classi elementari. Aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1944-45. 60000

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

DISTINTO cerca elegante indipendente camera ammobiliata con bagno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 L. 60000
MEDICO cerca stato a sera indipendente centrale ammobiliata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 B. 40178

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ARTIGIANO cerca abile elettricista installatore. Cortile, piazza San Carlo 146.
CALZOLERIA artigiana assume calzolai lavorazione anche domicilio. Petrillo, XX Settembre 98. 40000
CERCASI capo aggiustatore conoscenza elettricità. Via Montemarmo n. 8.
SARTORIA artigiana cerca abilissima sarta. Malcotti, via Nizza 121. 60007

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIRIGENTE tecnico amministrativo Pianura, energico, serio, organizzatore preparazione, ridiazioni molti, attività profonda, referenze inaccettabili. Scriv. U.P.I. Torino, casella 108 L. 60003
ISTITUTRICE perfetta francese attualmente occupata cambierebbe migliori condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 H. 40144
RAGAZZO 17enne dattilografo completamente licenza commerciale studio contabile offresi ufficio magazzino ecc. Scrivere U.P.I. Torino, casella 177 H.
VOLONTEROSO pratico commercio, magazzeno carico, scarico, 2.o fattorino, referenze cauzione 40-48 mila, accomodante eventualmente combinazione piccolo commercio possibilità sviluppo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 174 H. 40150

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p p

AUTISTA [illegible] patente 2.o grado [illegible] cerca occupazione anche a [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 900 B.
CAMERIERA [illegible] cerca [illegible] offresi domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 106 B. 18765
DISTINTA Signora cerebbe occupazione [illegible] presso famiglia [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 107 B.
GIOVANE distinta offresi governo casa persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, casella 901 B. 18784

PORTINAIA [illegible] cerca portieria [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 104 B
SARTA ricercatissima presso famiglie pomeriggio. Telefonare 61-381. 18723

16 ANNUNZI MATRIM. L. 3 p. p.

SORRIDENTE [illegible] alto [illegible] signorina [illegible] [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 179 N. 40171

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

CAMIONCINO [illegible] targato [illegible] 711 [illegible] presso Stupinigi Orbassano. Generosa mancia chi darà informazioni, S. A. Crumiere, Villarperosa.

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ABITI paletò impermeabili biancheria occasione compero. Righe, Massimo 35, recarsi domicilio. 18730
BELLE pelliccie persiane [illegible] agnello marmotte, capretto [illegible], vendesi. Telefonare 50-170. 40166
CANE 18 mesi, pastore Agis, prezzo [illegible]. Telefonare [illegible] Kodak [illegible] 830, Vendo migliore offerta. Tel. 70-007.
CUCCIOLI Dobermann [illegible], ottimi guardiani, [illegible], vendo Angelotti, Baldissero Torinese. 40145
CUCINA nuova partita, compensato [illegible] vari occasione vendesi. Telefono [illegible]. 40131
MATRIMONIALE Barocco, [illegible] occasione vendesi. Telefonare 71-011.
MOBILI arredamenti completi, classici, modernissimi, moderni, rustici, [illegible], le migliori creazioni. Camino, piazza Vittorio 3. 60000
MOBILI camere completo assortimento [illegible] artigiano, [illegible]. Nizza 381. 40050
MOBILI classici camini [illegible] vendo prezzi fabbrica. Via Rocca 27, Ariz.
OCCASIONE macchina cucire, ogni tipo, scrivere, fotografie, fonografo, pendolo, soprammobili, pelliccia 3000, [illegible] tridenti, pianoforte, [illegible] carrozzina, lettino. Borla, Nizza 2. 60031
PAREI [illegible] [illegible] Liborio Ferraris.
PELLICCE nuove, privato liquida, anche in blocco. Assortimento da lire 6000 in più. Grosso 41. 18718
PERMA macchina permanente nuova vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 105 B.
PRIVATO compera biancheria, bisnonno [illegible] pizzi, cucina elettrica, ferro [illegible]. Telef. 72-672 ore 17-14.
RADIO 5 valvole vendo. Telef. 31-280.
REGISTRATORE [illegible] [illegible] [illegible] vendo. Piazza Vittorio 10
RITAGLI tela adatti [illegible], fodere per calzature [illegible]. Telefonare 78-104.
SPECCHI cristalli compero. Paga [illegible]. Tel. 43-003. 40133
STREPITOSA liquidazione fallimentare grandioso assortimento pellicce lussuosissime, modernissime, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Reg. Milano, Giacosa 19.
SVENDO camere letto Rinascimento, Barocco [illegible] Ciccardel, San Tommaso 8. 18730
VENDO bicicletta nuova corsa. Porta Littoria 46, Torino. 18795
VENDO [illegible] Francese [illegible] dipinti per dirimoria [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 179 H.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

TRASPORTI con motocarro città. Telefonare 77-269. 60016
VENDESI motocarro FB rimorchio portata quintali 20. Rivolgersi portineria via Baretti 6. 18720

LE DIMENTICANZE

non si verificano quando si ha tempo esuberante per dare immediata esecuzione ad un proposito.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

L'ESERCITO ITALIANO È RIENTRATO IN CAMPO

Lavoratori, il valore e la fede del nostro soldato fanno nuovamente sentire sui campi di battaglia il loro peso per il prestigio e la rinascita dell'Italia. La collaborazione coi nostri alleati è diventata più stretta e fattiva, determinando un nuovo spirito di cameratismo che si risente anche nell'ambiente del lavoro.

Oggi, gli italiani che lavorano in Germania sentono veramente attorno a sè una fratellanza nuova e una profonda simpatia. Nuove leggi tutelano i loro interessi, nuovi privilegi vengono loro accordati. Anche i lavoratori che si dispongono a partire per la Germania si volgono di condizioni molto più vantaggiose; forti premi d'ingaggio, assegni speciali e salari considerevoli li attendono. Sono inoltre in funzione appositi comitati di assistenza tanto per l'operaio occupato in Germania quanto per le famiglie che rimangono in Patria. Infine, ogni lavoratore può trasferirsi in Germania con tutta la famiglia.

NON È UNA SISTEMAZIONE CONVENIENTE?

RIFLETTETE!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO